

Il presidente dell'Associazione magistrati

Giustizia: «è una crisi politica»

Gli uffici non sono più in grado di svolgere il loro compito - Le responsabilità del governo - Lunedì assemblea di avvocati - Contro-inaugurazione

«Se non si provvederà subito con immediate ed efficaci misure a porre gli uffici giudiziari in condizioni di svolgere il loro compito, sensibilmente accresciuto dopo la sentenza con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato i poteri del pubblico ministero «sati il caso». Questo go d'ordine è stato lanciato ieri nel corso di una intervista al presidente dell'Associazione nazionale magistrati dott. Mario Bairoli. «La decisione della Corte costituzionale», continua il dicamatario, «ponendo in luce, attraverso le conseguenze scatenate nel dissvizio che minaccia di paralizzare o affittare fuori d'ogni limite gli uffici giudiziari, le precise responsabilità delle classi politiche che sul problema della giustizia da oltre dieci anni sono assenti o insensibili».

Il dott. Bairoli ha rilevato anche che la sentenza in materia di questa sentenza della Corte costituzionale è sinistralmente nell'annoso problema della carenza degli organi della magistratura al quale oggi il governo deve guardare con responsabilità per una rapida soluzione.

«La necessità che balza in più chiara evidenza», aggiunge il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, «è la necessità non tanto di ampliare quantitativo degli organi della magistratura quanto una loro vera e propria ristrutturazione. Non va dimenticato infatti che i giudici non mancano, mentre malamente distribuite sono le loro funzioni. In Italia siedono 400

consiglieri di Corte di cassazione in Francia ne esistono 60. Se la giustizia non funziona e perché e perché agli schemi dell'Italia agricola».

Il problema è toccato dal presidente dell'ANM e evidente mente di estrema gravità. L'Unità in passato ha già esaminato questa problematica che è presentata come non la vitalità per avere in Italia una «giustizia più giusta». Riproposti dal presidente di una delle associazioni più autorevoli dei magistrati assume ora l'aspetto di una diretta denuncia alla incapacità degli organi governativi a risolvere i problemi della giustizia. In tutti i Paesi magistrati di sistema cancellerie uscite sono stati in agguato per cercare di trovare una soluzione a questa crisi che è evidentemente un crisi delle istituzioni. I giovani giudici non si riconoscono più nei vecchi ordinamenti si rifiutano di giudicare in base a leggi scritte come quelle che il governo.

Dopo lo sciopero e le manifestazioni di Milano lunedì prossimo sarà la volta di Roma. Il consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori ha indetto per quel giorno alle 11 nell'aula di Palazzo di Giustizia una grande assemblea per un esame della drammatica situazione. Già è stato lanciato un appello da parte degli avvocati radicali a partecipare il 9 gennaio prossimo giorno dell'inaugurazione del loro organo giudiziario ad una contro-inaugurazione che si terrà in piazza Cavour davanti al Palazzo di Giustizia.

VIVE CON UN TRAPIANTO RECORD DI VENE

Una bimba di 7 anni operata a Milano dieci mesi fa



Nicoletta Tosca, la protagonista dell'eccezionale operazione, in una foto ripresa dal settimanale «Tempo»

Era distrutta dal cancro ora gioca e va a scuola

Asportati alla piccola l'enorme neoplasia, un rene e parte di un polmone — Un tubo di plastica al posto della vena cava inferiore — Intervento chirurgico di cinque ore — Unico caso al mondo

Dalla nostra redazione
MILANO, 13
Nicoletta Tosca, una bambina magrissima e bianca, ora corre insieme alle compagne di scuola come se non avesse mai avuto niente. E' felice e a chi le chiede qualcosa sulla sua salute risponde di stare bene e di essersi operata nel febbraio scorso per una «appendicite» che aveva fatto tanta paura alla mamma e il papà. L'«appendicite» invece era un cancro mostruoso che aveva già mangiato quasi mezzo corpo di Nicoletta.

I medici l'hanno salvata con una serie eccezionale di trapianti mai tentati prima al mondo. Un caso unico e eccezionale dicono Nicoletta vive e corre con le amiche come prima dell'operazione, ma ha addosso tutta la vita una in feriore completamente in plastica. Ha subito inoltre la «spostazione» del rene destro in una parte del polmone destro e l'autotraspianto di un rene superstito. Gli specialisti e gli stessi medici che hanno portato a termine l'eccezionale operazione hanno detto: «Un caso eccezionale come i casi precedenti nella chirurgia umana».

Nicoletta Tosca è nata il 10 gennaio 1962. La sua storia fino al giorno della operazione è simile a quella di tutti i bambini. Figlia di un operaio dell'Alfa Romeo Gianni Tosca e di Chiara Rossi la bimba a quasi sette anni di età appariva normale. Il 22 febbraio 1968 Nicoletta viene accompagnata dalla madre nell'ambulatorio del pediatra dott. Carmelo Marzulli. E' una normale visita di controllo come quelle alle quali i genitori sottopongono spesso i figli. Ma il pediatra scopre che non tutto va bene. Denota il compimento di Nicoletta una «protrusione» esilarante ed è per questo che si decide immediatamente di ricorrere ad un'altra visita questa volta a mano dello specialista il prof. Cevolanti, primario del Fatebenefratelli. Il responso è addirittura neoplasia, vale a dire cancro. Il rene destro il polmone destro il fegato e la vena cava sono già attaccate dal male.

Non c'è un momento da perdere. I normali limiti di operabilità sono già superati e il pericolo per la vita della piccola Nicoletta è imminente. Per questo il giorno seguente viene eseguita con qualche possibilità di successo è il prof. Lorenzo Sarti dell'Ospedale dei bambini di Milano. L'incisione fra il collo e i genitali di Nicoletta è «angosciosa». La madre vuol sapere se la figlia riuscirà a sopravvivere e se l'intervento sarà davvero così complicato e terribile. Il prof. Sarti risponde che non può assicurare niente.

Passano ancora alcuni giorni e la bimba viene sottoposta a nuovi esami. Fino a quando i medici decidono di tentare un piano operativo che potrà essere verificato solo sul letto della sala operatoria. Si tratta di sostituire la vena cava con una vena biferonazione di plastica. Infine, si esegue anche l'intervento di rene e polmone.

Il 25 febbraio alle ore 10 Nicoletta viene portata nella sala operatoria. L'una nel corridoio attendono i genitori. L'operazione inizia ed è guidata dal prof. Sarti e dai suoi collaboratori prof. Antonio Belli, il dott. Guido De Luca, il dott. Giorgio Rasmussen, il dott. Angelo Penna, l'anestesia è affidata al dott. Enrico Neri. Il rene destro è stato fatto partire il prof. Enrico Colucci. I tessuti dei genitali di Nicoletta nei corridoi dell'ospedale e terribile cinque ore. Quanto esce dalla sala operata in un medico e professore che l'hanno portata a termine. L'intervento sono sfiniti e parlano poco. Hanno sostituito il rene e il polmone con un rene e un polmone di un altro bambino. A tutti gli operatori del genere erano stati tentati in America ma non si erano risolti bene. Negli organi trapiantati di Nicoletta e di altri bambini si erano sviluppati ogni volta i nodi e i tumori di rigetto o le terribili «neoplasie». Questa volta invece tutto è andato bene. Nicoletta è piccola e magra, viene accompagnata in una camera e messa a dormire.

Da quei giorni terribili sono passati dieci mesi. Fino ad oggi il prof. Sarti che ha effettuato l'operazione senza esitare una frazione di secondo che si debba operare sul terrore il piano. Il padre di Nicoletta si oppone non vuole che la sua bimba soffra ancora. Poi invece il rene e il polmone si sono sviluppati.

Da quei giorni terribili sono passati dieci mesi. Fino ad oggi il prof. Sarti che ha effettuato l'operazione senza esitare una frazione di secondo che si debba operare sul terrore il piano. Il padre di Nicoletta si oppone non vuole che la sua bimba soffra ancora. Poi invece il rene e il polmone si sono sviluppati.

NEL PORTO DI AMSTERDAM

Petroliera esplose 14 marinai morti



AMSTERDAM — La petroliera Iberliana «Diane» di 33.719 tonnellate è esplosa nel porto di Amsterdam provocando la morte di 14 marinai e il ferimento di numerosi membri dell'equipaggio. L'esplosione, avvenuta mentre la nave stava scaricando petrolio grezzo presso gli impianti della raffineria della «Mobil Oil», è stata seguita da un violento incendio che ha devastato la nave ma non ha minacciato la

raffineria, le cui attrezzature hanno però subito danni calcolati intorno ai 280.000 dollari, oltre 170 milioni di lire. I 14 marinai dispersi — tutti di nazionalità spagnola, tranne uno in ginevrino — si sono presumibilmente gettati in mare in preda al panico annegando nelle gelide acque del porto. Finora sono stati recuperati due cadaveri. Nella telefoto la petroliera «Diane» avvolta dalle fiamme.

Chiesto il sequestro del documentario che denuncia la truffa

GONFIANO LE BISTECHE E POI SE LA PRENDONO CON TV SETTE

Gli estrogeni impiegati per aumentare del trenta per cento la presenza di acqua nella carne sono nocivi alla salute umana — La riduzione nelle vendite — Ma la confagricoltura si è preoccupata solo del «buon nome» dei grossi allevatori

Ci sono volute sette giorni e una iniziativa proiettata nella Confagricoltura a perché lo scandalo scoppiasse attorno all'affare della «bistecca gonfiata». Un servizio di TV 7 sull'ingrossamento artificiale di bovini realizzato mediante iniezione di estrogeni ha di mostrato che questa pratica si è diffusa fra i grossi allevatori senza che i veterinari provinciali e l'Amministrazione sanitaria che dovrebbe vigilare alle macellazioni potesse efficacemente intervenire. E i ragioni sono diverse e concomitanti con le iniezioni miste rosse ma pare a base di estrogeni (cioè di estratti che hanno un effetto anche sull'organismo umano) del costo totale di 7.800 lire si può ottenere che un vitello aumenti il proprio peso del 30 per cento. Un

terzo d'aumento che però è fatto di sola acqua (ed estrogeni) costituendo perciò un frode commerciale e un attentato alla salute nello stesso tempo. Milioni di spietati che hanno visto il servizio in TV hanno diminuito gli acquisti di carne. Il fatto abbastanza incredibile in se risultava dal servizio televisivo del giornale L'Unità. L'indagine è stata denunciata attraverso non solo le dichiarazioni di allevatori ben individuati ma anche con una presa di posizione del veterinario provinciale di Bologna il quale di fronte ai fatti ha detto che il suo ufficio non può fare gli accertamenti necessari in quanto manca di strumenti e degli uomini. La riduzione nelle vendite di carne che ne è risultata ha fatto

scattare una reazione che non è diretta a colpire i truffatori ma bensì — come afferma, un comunicato emesso ieri dalla Confagricoltura — a proteggere «il buon nome» dei grossi allevatori per fare quello la organizzazione del padronato agrario non ha domandato un'inchiesta con indagini continuata sulla carne che passa per i mittoni ma a denunciare che alcuni suoi soci hanno chiesto alla Procura della Repubblica di sequestrare il servizio televisivo di L'Unità.

Se gli allevatori onesti sono disonesti, evidentemente non è la denuncia della Confagricoltura che si elimina. Ne serve diffondere dietro i riflettori i truffatori (come è stato fatto dai veterinari addetti ai servizi del centro carni di Roma). Occorre perseguire l'infrazione e agire sulle cause che la determinano. Anzitutto è un indagine che si fabbrica e scende questi preparati per i grossi allevatori cioè a fini di truffa commerciale e che può ricadere sulla salute (oltre che alle tasche) del cittadino continua a sprecare in iniquità mentre il ritrovato «Gli affari sono affari» si dice ma la legge deve colpire gli spacciatori e i falsificatori e come chi usa il problema e generale, riguarda ormai centinaia di preparati spacciati come più o meno innocui spesso semplicemente non spazientiti per quel che riguarda gli effetti sulla salute che non ricorrono nemmeno nella più bule disciplina sui farmaci veterinari e proprio pur potendo essere quattro e più di un farmaco. Veramente un'industria così pericolosa alla salute pubblica non può essere lasciata libera di agire e suscitare preoccupazioni tali da rendere sempre più attuale la richiesta di nazionalizzazione dell'intera gamma di prodotti chimici farmaceutici che interferiscono nella vita biologica.

La vigilanza veterinaria potrebbe essere una cosa seria. Solo bassi interessi possono giustificare il silenzio della Confagricoltura su questo punto. Il silenzio che spiega oltre tutto il suo sospetto politico è unilaterale per il «buon nome» che presenta un succinato bikini realizzato in cuoio nero.

Natale in bikini



Temperature rigide in tutta Europa, atmosfera natalizia ovunque, ma le case di moda, come al solito, già pensano alla prossima estate. Ecco Annie Evans, una bionda indossatrice di ventisette anni che presenta un succinato bikini realizzato in cuoio nero.

L'ondata di maltempo

Frane crolli e allagamenti in Sardegna

CAGLIARI 13. Case allagate, scuole evacuate, per i più di 100 chilometri di costa devastate, patrimonio turistico in pericolo, piccole industrie paralizzate, incertezze stradali, questi gli effetti del maltempo che da alcuni giorni imperversa sulla Sardegna con violenti temporali e temperature rigide. I danni maggiori vengono segnalati dal nord e in particolare dalla Baronia dove molte strade sono intere e i collegamenti Ad Ossa e ad Omis. Le campagne sono sommerse da oltre 60 centimetri di acqua. Ad Omis il crollo di un ponte non ha reso tutto il paese abitabile e la montagna gonfiata dal peso e ha causato il crollo di un ponte. Le abitazioni e i edifici che ospita i senesi sono tutti allagati. Sempre nel nord è stato il crollo di un ponte.

Offimisti gli investigatori sul duplice delitto di Palermo

Avrebbero gli uccisori ma neanche una prova

I carabinieri sostengono che i responsabili sono tra i fermati - Gli indizi invece nelle mani della Mobile



La situazione meteorologica

La linea di maltempo che si estende dalla Gran Bretagna alla penisola iberica non sembra destinata a portarsi verso noi ma piuttosto a spostarsi verso Nord. Il fronte di maltempo che si estende dalla Gran Bretagna alla penisola iberica non sembra destinata a portarsi verso noi ma piuttosto a spostarsi verso Nord. Il fronte di maltempo che si estende dalla Gran Bretagna alla penisola iberica non sembra destinata a portarsi verso noi ma piuttosto a spostarsi verso Nord.

Sirio

Stava per atterrare in Venezuela

Si disintegra in volo Boeing con 50 a bordo

CARACAS 13. Un Boeing 707 della Pan American Airways con 52 persone a bordo è esploso in volo e precipitò nei mari del Venezuela. Il velivolo si disintegrò in volo e precipitò nei mari del Venezuela. Il velivolo si disintegrò in volo e precipitò nei mari del Venezuela. Il velivolo si disintegrò in volo e precipitò nei mari del Venezuela.